



costituito dal Salone Moresco, la Taverna Rossa e il Loggiato Veranda che si affaccia sul parco.

Venne inoltre effettuato un intervento decorativo nella sala da pranzo (Sala delle Cariatidi) caratterizzata da statue con immagini femminili simbolo della salute fisica e della bellezza del corpo.

A Galileo Chini si devono le decorazioni delle sale interne Moresco e Taverna Rossa, ispirate allo stile moresco.



Per compiere questa impresa architettonica e decorativa Giusti e Chini si avvalsero dell'opera artigianale della Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo (Firenze); i vetri artistici compresi quelli della cupola del grande lucernario nel Salone Moresco, furono realizzati dall'officina di Antonio Veronesi; mentre il mobiliere Franco Spicciani di Lucca intervenne sui lampadari e gli arredi. I nuovi ambienti furono inaugurati nel 1926 con la rappresentazione di una serie di spettacoli appositamente preparati da Giuseppe Adami con le scenografie di Galileo Chini



Informazione Accoglienza Turistica
Galleria Warowland – Piazzale Berzieri
Tel. 0524 580211

Web: www.visitsalsomaggiore.it

Photografy: <https://photos.visitsalsomaggiore.it>

Realizzato da

GDR

Biblioteca Comunale
GD Romagnosi

All rights reserved



CITTA' DI SALSOMAGGIORE TERME
AREA 2 – ECONOMICA e SERVIZI
SETTORE 5 – SVILUPPO TURISTICO ECONOMICO
Servizio Biblioteca e Museo

PALAZZO DEI CONGRESSI (GRAND HÔTEL DES THERMES)

La storia di uno dei più prestigiosi
edifici di Salsomaggiore Terme



Salsomaggiore
LA CITTÀ BELLISSIMA



IL GRAND HÔTEL DES THERMES di Salsomaggiore Terme

La storia di uno dei più prestigiosi edifici della Città termale.

L'edificio, nato come imponente albergo di lusso (Grand Hôtel des Thermes), fu progettato nel 1898, su commissione della Società Magnaghi e C., dall'architetto milanese Luigi Broggi (1851-1926) e inaugurato nel 1901. La conduzione dell'hôtel venne inizialmente affidata a due noti imprenditori alberghieri Cesare Ritz e il barone Pfyffer, già proprietari di prestigiosi hôtels in varie località mondane europee, elemento che ebbe un ruolo importante nel richiamare una clientela d'élite di livello internazionale.



Il Palazzo, presenta una pianta a ferro di cavallo, con due propilei che avanzano rispetto al fronte principale.



Il Grand Hôtel era un albergo moderno, dotato di soluzioni tecniche alla avanguardia per l'epoca, le stanze (300) erano fornite di termosifone, ventilatori per l'aerazione, acqua potabile corrente, illuminazione elettrica. Il Palazzo alto 4 piani, era dotato di ascensori elettrici marcati "Ing. A. Stigler di Milano". L'edificio, collocato in prossimità del centro mondano di Salsomaggiore, era immerso in un grande parco alberato. Forniva ai clienti servizi di lavanderia, autorimessa per le carrozze e annoverava tra gli ospiti illustri il Duca degli Abruzzi, i famigliari dello Zar e la Regina Margherita di Savoia con la figlia Letizia a cui era



costantemente riservata una suite al primo piano.

Lo stile Liberty dell'edificio si evidenzia nelle decorazioni pittoriche di Gottardo Valentini, nella ringhiera e nella pensilina esterna in ferro, opere di Alessandro Mazzucotelli, un eccezionale artista del ferro battuto, titolare a Milano dell'officina artigianale da cui sono usciti alcuni dei manufatti più sorprendenti del Liberty.



La struttura originale dell'edificio negli anni è stata profondamente modificata. Fra il 1924 e il 1927, furono eseguiti una serie di interventi migliorativi. I lavori furono compiuti da Ugo Giusti e Galileo Chini, che ultimarono l'opera artistica al palazzo delle Terme Berzieri. I due artisti ebbero modo di curare la creazione di un nuovo corpo annesso alla struttura iniziale

